



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

8 agosto 2013

Il CMI a Palermo

Il CMI parteciperà, oggi a Palermo, presso il Giardino Maria Pia di Savoia alle ore 19, all'incontro a tema settimanale dal titolo *Conversazioni in giardino* su Palermo e la sua storia, a cura di Rossana Dato.

Per il primo appuntamento nella sede estiva del Daedalum in Sant'Aniano, Michelangelo Ingrassia, docente di Storia Contemporanea dell'Università degli Studi di Palermo, introdurrà la conversazione sulla "Rivolta della Gancia", un episodio del Risorgimento che si colloca nei moti che interessarono la Sicilia prima e durante la spedizione dei Mille. Già il 3 aprile 1860, a Boccadifalco, sulle alture del versante che affaccia sulla valle di Badia, alcune bande armate fronteggiarono due compagnie del 9° battaglione del Real Esercito delle Due Sicilie. Dopo non poca resistenza, i rivoltosi furono sconfitti e dispersi.

La rivolta si accese a Palermo, il 4 aprile, con un nuovo episodio rivoluzionario, subito represso, che ebbe tra i protagonisti Francesco Riso e fu coordinata da Genova da Francesco Crispi.

Quale centro delle operazioni fu scelto il Convento della Gancia dei frati minori Osservanti, dove il Riso aveva ammassato armi e munizioni. Nella notte tra il 3 ed il 4 aprile una sessantina di rivoltosi si introdusse nel convento, dove attesero il mattino per dare inizio all'insurrezione ma trovarono ad aspettarli il 6° Reggimento di linea che fece 20 vittime, tra cui un frate. Francesco Riso, ferito, morì in ospedale il 1° maggio. Altri 13 uomini furono tratti in arresto poi fucilati il 14 aprile 1860, presso l'attuale Piazza XIII Vittime a loro dedicata, tra i quali Francesco Ventimiglia (anni 18), Michele Fanara (anni 15) e Sebastiano Camarrone, che sopravvisse alle due salve e fu finito con un colpo alla testa.

I superstiti si rifugiarono a Carini, poi a Piana dei greci dove furono raggiunti da Giovanni Corrao e Rosolino Pilo, tornati in Sicilia il 10 aprile. Arrivarono a circa mille volontari, quando giunse la notizia dello sbarco a Marsala di Garibaldi e della sua vittoria nella battaglia di Calatafimi.

Nello scontro a San Martino delle Scale, il 21 maggio cadde Rosolino Pilo (figlio del Conte Gerolamo di Capaci), alla cui memoria fu conferita, il 30 settembre 1862, la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Palermo era insorta ed attaccarono dal lato opposto a quello dei garibaldini, entrando in città il 28 maggio e mettendosi agli ordini di Garibaldi, con Corrao che fu nominato generale.



Eugenio Armando Dondero